

Ulrich Beck Globalismo e globalità

L'autore propone alcune distinzioni terminologiche e concettuali che consentono di interpretare in modo non riduttivo la globalizzazione.

Con globalismo indico il punto di vista secondo cui il mercato mondiale rimuove o sostituisce l'azione politica, vale a dire l'ideologia del dominio del mercato mondiale, l'ideologia del neoliberismo¹. Essa procede in maniera monocausale², economicistica, riduce la multidimensionalità della globalizzazione ad una sola dimensione (quella economica, a sua volta pensata in maniera lineare) e considera tutte le altre dimensioni – globalizzazione ecologica, culturale, politica, civile – se pure lo fa, solo subordinandole al predominio del mercato mondiale. [...]

Globalità significa: viviamo da tempo in una società mondiale, e questo nel senso che la rappresentazione di spazi chiusi diviene fittizia. Nessun paese, nessun gruppo si può isolare dall'altro. In tal modo si scontrano l'una contro l'altra le diverse forme economiche, culturali, politiche, e ciò che si dava per scontato, anche del modello occidentale, deve trovare una nuova giustificazione. "Società mondiale" significa perciò l'insieme dei rapporti sociali che non sono integrati nella politica dello Stato nazionale o non sono da essa determinati (o determinabili). In questo l'autopercezione (inscenata massmediaticamente su scala nazionale) gioca un ruolo cruciale, così che società mondiale (in senso stretto) - per proporre un criterio operativo (anche politicamente rilevante) - significa società mondiale percepita, riflessiva³. La domanda sull'ampiezza di tale società può quindi [...] tramutarsi empiricamente nella domanda su come e fino a che punto gli uomini e le culture del mondo si percepiscono come reciprocamente legati, pur nelle loro differenze, e fino a che punto questa autopercezione di una società mondiale divenga rilevante per il loro comportamento.

"Mondo" nell'accezione terminologica di "società-mondo" significa dunque differenza, molteplicità, e "società" significa non-integrazione, così che [...] società mondiale può intendersi come molteplicità senza unità⁴. [...]

Globalizzazione significa invece il processo in seguito al quale gli Stati nazionali e la loro sovranità vengono condizionati e connessi trasversalmente da attori transnazionali⁵, dalle loro *chance* di potere, dai loro orientamenti, identità e reti.

Una differenza essenziale tra la prima e la seconda modernità⁶ è la irreversibilità della globalità. Cioè: esistono l'una accanto all'altra le diverse logiche particolari della globalizzazione ecologica, culturale, economica, politica, civile, che non sono riducibili l'una all'altra, né si rispecchiano l'una nell'altra, ma ognuna dev'essere decifrata e compresa per sé e nelle sue interdipendenze. [...]

¹ L'ideologia del neoliberismo sostiene la non ingerenza dello stato nell'economia, la privatizzazione dei servizi pubblici e la liberalizzazione, cioè la rimozione di vincoli e divieti, in campo economico.

² Monocausale: fa risalire ad una sola causa, quella economica, la globalizzazione, intesa come un processo lineare.

³ La consapevolezza dei legami di interdipendenza tra paesi e culture rafforza la globalità dei processi.

⁴ La società-mondo non è una società omogenea ma plurale, che non sacrifica le differenze.

⁵ Attori transnazionali sono ad esempio le imprese multinazionali, le organizzazioni non governative che si occupano di cooperazione internazionale, le istituzioni economiche e politiche internazionali.

⁶ Prima modernità: è definita dalla rottura con la tradizione, l'esaltazione dell'autonomia della ragione e il culto del progresso tecnico- scientifico, lo sviluppo dello stato e l'ingresso delle masse nella vita politica. La seconda modernità è quella che stiamo vivendo, in cui molte certezze sono cadute, dalla fiducia nella scienza alla fede nelle ideologie, e si stanno elaborando nuovi modelli economici, sociali, politici e culturali.

Globalità indica il fatto che d'ora in poi nulla di quel che si svolge sul nostro pianeta è un avvenimento limitato localmente, ma che ogni invenzione, conquista e catastrofe riguardano il mondo intero e noi dobbiamo riorientare e riorganizzare la nostra vita e il nostro agire, le nostre organizzazioni e istituzioni, lungo l'asse "locale-globale". La "globalità", così intesa, caratterizza la nuova situazione della seconda modernità.

(U.Beck, *Che cos'è la globalizzazione. Rischi e prospettive della società planetaria*, trad. E.Cafagna, C. Sandrelli, Carocci, Roma 2005

Attività

- Quali sono le differenze tra globalismo e globalità?
- Locale e globale in quale rapporto stanno?
- Globalizzazione significa omogeneità culturale? Motiva la tua risposta.